

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 50 (1993)

**Heft:** 12

**Vorwort:** Editoriale

**Autor:** Pacesova, Natalia

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Violenza da "cartoon"

di Natalia Pacesova

UN BEL GIORNO passai accanto al campo sportivo: c'erano dei ragazzi fra i 10 e i 12 anni. La curiosità fermò i miei passi. Li guardai giocare: essi correva, sparavano con i loro giocattoli (molto simili alle armi vere) e gridavano a gran voce. Alcuni "vinsero" (si fa per dire), altri "persero". E gli sconfitti, manco a dirlo, furono messi in prigione.

Non fui tanto scioccata dal gioco in sé, quanto dalla carica di violenza con la quale i "monelli" simularono la battaglia. Per la verità mi chiesi anche se essi non fossero andati oltre la semplice "ragazzata".

UN ALTRO GIORNO - meno bello - guardai la tivù. C'era un cartoon. Degli animali coloratissimi, correva all'impazzata, sparavano e uccidevano. Nel momento più infuocato arrivò puntuale il "superanimale" (evidente il parallelo con "superman"), che uccise tutti i "nemici" con una crudeltà inimmaginabile: il superanimale venne naturalmente celebrato ed osannato come un vincitore.

Siamo ben distanti, ahimé, dall'affascinante mondo creato dal Disney morto circa trent'anni fa. Non credevo che la cosiddetta civiltà moderna potesse degradare a siffatti livelli degli spettacoli destinati a bambini e adolescenti.

Prima dello stesso signor Disney e dei suoi non proprio fedelissimi successori, gli animali vivevano la loro vita da... animali, secondo la giustizia di madre natura (non poi così crudele come spesso la si rappresenta).

Invece l'"immaginario neo-disneyano", si è ridotto oramai a semplice copia del "mondo degli adulti", spesso immorale, intollerante, iniquo, e diseducativo; un mondo in ogni caso molto diverso da quello dei nostri nonni, materialmente più duro, ma nettamente più conviviale e solidaristico.

Certo, "giocare ai soldati" non è una invenzione recente, ma la cinematografia per bambini non osò mai rappresentare la guerra in maniera così brutale come quella descritta in precedenza.

Un tempo, nei loro divertimenti, i ragazzi tentavano - innocentemente - di riprodurre il mondo dei più grandi: ma le armi utilizzate erano i rami caduti dagli alberi e non le sofisticatissime armi-giocattolo prodotte in serie e sulla cui negativa influenza non vi sono più dubbi.

Qualche tempo fa ho seguito un dibattito televisivo, in cui i neodisneyani presentavano i disegni animati fabbricati in questi ultimi anni, come spunti addirittura essenziali (sentiti! sentiti!), per orientare il processo di crescita educativa; in particolare si sosteneva che, grazie ai "cartoons", il bambino poteva godere dell'intensità dei colori, e della varietà delle forme.

Pur non essendo un'esperta in psicologia infantile, credo che sarebbe più naturale visionare uno dei tanti stupendi documentari sulla fauna e la flora, trasmessi dalle tv dei paesi europei.

Questi bellissimi filmati, normalmente commentati con un linguaggio specifico ma di facile comprensione, mostrano la variegatissima natura di diverse regioni del mondo, riuscendo così a rinsaldare nel giovanissimo il rispetto per la terra e per gli animali. Studi recenti effettuati negli USA, dimostrano ancora una volta la correlazione fra la brutalità propinata ai giovani da un certo tipo di programmi-tv e la crescita qualitativa e quantitativa della criminalità.

Dobbiamo ammettere, volenti o nolenti, che la nostra società è mutata in peggio soprattutto per l'importanza minore dato al ruolo della famiglia (all'interno della quale - occorre pur dirlo - si verificano fatti sempre più raccapriccianti). La psiche del bambino è continuamente sottoposta a stress, sia attraverso brutali disegni animati sia (ma questo è un discorso più generale) attraverso conflitti fra genitori.

Non sono una "passatista", ma penso che gli adulti debbano cercare di tutelare i loro figli da questo tipo di "stress" perché solo così salvaguarderanno il senso di giustizia e d'amore per la natura innati in tutti i bambini.

L'autrice è nata a Praga 25 anni fa e si è recentemente laureata in Lingua e letteratura russa all'Università Carlo IV. Conosce molte lingue, fra cui la nostra ed è stata - subito dopo la famosa "rivoluzione di velluto" (del 1989) - interprete e accompagnatrice ufficiale di Cyrus Vance, ex segretario di Stato americano (in quel periodo attivo, come consigliere, su territorio cecoslovacco). ■